

norme e domotica per la disabilità



In Italia sono oltre 2.000.000 le abitazioni non adeguate alle problematiche dei disabili. Una nuova norma CEI tende a mettere rimedio a questa situazione

di Dino Pellizzaro

Un alloggio su 10, ovvero oltre 2.000.000 di abitazioni italiane e di strutture residenziali, non ha impianti adeguati alle esigenze di persone con disabilità.

È questo il risultato delle analisi di Prosiel, associazione italiana senza scopo di lucro per la promozione della sicurezza e dell'innovazione elettrica, che, a conclusione di una specifica riflessione sul tema della disabilità, ha elaborato, in collaborazione con il Comitato Elettrotecnico Italiano, la Norma CEI 64-21.

Il documento, innovativo sia per il contesto italiano che per quello europeo, definisce per la prima volta gli standard degli impianti elettrici delle residenze utilizzate dalle cosiddette utenze deboli come anziani, portatori di handicap o persone con specifiche necessità.

"La domotica, le applicazioni digitali e l'Internet of things" – sottolinea Luca Bosatelli, Presidente di Prosiel – *per le persone con specifiche necessità diventano determinanti per la conquista di una vita autonoma e indipendente. Con questa nuova norma l'Italia fa un grande passo avanti rispetto al proprio livello di attenzione sociale*". Pur non essendo una vera e propria Norma, la nuova Specifica Tecnica 64-21, "Ambienti residenziali – Impianti adeguati all'utilizzo da parte di persone con disabilità o specifiche necessità", definisce le prescrizioni da applicare agli impianti elettrici di condomini o unità abitative mono e plurifamiliari e si applica sia a nuovi impianti che a rifacimenti o modifiche di immobili esistenti, nei casi in cui le soluzioni particolari vengano espressamente richieste dal committente. Gli interventi sono classificati in 9 categorie per ciascuna delle quali sono individuate le caratteristiche di ogni componente d'impianto. Il testo è completato da un allegato dedicato alle quote installative delle apparecchiature per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche. "Il testo della norma cambia radicalmente l'approccio progettuale – evidenzia Franco Norello, Coordinatore della Commissione Normazione di Prosiel – e viene offerta l'occasione di ripensare il patrimonio edilizio secondo una nuova chiave interpretativa: con una popolazione anziana sempre più numero-

sa l'applicazione di nuovi criteri impiantistici apre la strada a nuove opportunità di valorizzazione degli alloggi".

I contenuti

La Specifica fornisce interessanti indicazioni a progettisti e installatori che debbano realizzare, nel caso venga richiesto dall'utente, un impianto elettrico in unità abitative utilizzate da persone con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale (in forma permanente o temporanea, causata da infortuni, menomazioni, malattie o per età avanzata), persone indicate nel documento con l'acronimo "PNA". A questo proposito, vengono identificate le specifiche necessità delle persone "PNA", suddivise in nove tipologie in funzione del tipo di disabilità (da D1 a D9). Per ognuna di queste sono elencate, sotto forma tabellare, le dotazioni impiantistiche, suddivise tra necessarie, raccomandate oppure non consigliate. Ad esempio, la videocitofonia/citofonia e la gestione termica devono essere sempre presenti, mentre la gestione degli scenari, proprio perché può consentire un migliore e più efficace utilizzo dell'impianto, è raccomandata per ognuna delle nove tipologie. Le prescrizioni impiantistiche fornite dalla Specifica Tecnica CEI 64-21 sostituiscono, modificano e integrano quelle del Capitolo 37 della Norma CEI 64-8. Esse riguardano la realizzazione, la definizione di alcune parti dell'impianto e l'introduzione di alcuni suggerimenti operativi nelle aree, quali: punto di consegna dell'energia, con particolare attenzione alla protezione dal rischio d'incendio e alla selettività fra le protezioni; quadro elettrico dell'unità abitativa; gestione degli accessi, dell'illuminazione, della regolazione termica degli ambienti, degli allarmi e dell'assistenza; continuità del servizio e il controllo dei carichi.

Il supporto della domotica

La Specifica Tecnica emette in evidenza la complessa progettazione di un impianto al servizio di persone con specifiche necessità,



in cui la domotica permette di realizzare con facilità l'insieme di funzioni complesse di cui necessita un disabile. È proprio la domotica che può svolgere un ruolo di assoluta importanza nel rendere intelligenti, e quindi comunicativi (tra loro e con il contesto) ed efficaci, apparecchiature, impianti e sistemi; grazie ad essa l'impianto può offrire nuovi e più efficaci ausili per la sicurezza e il comfort alle persone con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale. Grazie a un sistema domotico, quindi, questa tipologia di utenti può avere un supporto che gli consente di decidere in assoluta sicurezza e tranquillità le azioni da compiere o da lasciar gestire al sistema stesso

I componenti e il quadro

Per quanto riguarda i componenti elettrici, la specifica richiama le quote installative previste dal DM 236/89, studiate per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche. In particolare, nel caso del quadro dell'unità abitativa, il centro deve essere posto a un'altezza compresa tra 0,75 m e 1,4 m dal piano di calpestio, mentre il comando degli interruttori non deve trovarsi a un'altezza superiore a 1,4 m dallo stesso piano. In merito al quadro elettrico, l'articolo 5 della specifica precisa di effettuare la protezione contro le sovracorrenti e contro i contatti indiretti rispettivamente con interruttori magnetotermici differenziali ad aumentata resistenza agli scatti intempestivi o dotati di dispositivo di richiusura automatica (ARD). Inoltre, nel caso di persona "PNA" con difficoltà cognitive (D9), il quadro dovrà essere dotato di chiusura e apertura esclusivamente con chiave. Le prescrizioni riportate nella Specifica Tecnica si applicano ai nuovi impianti, ai rifacimenti o alle modifiche di quelli esistenti.